



Collegio Provinciale dei Geometri

Barletta - Andria - Trani

Onorevole Signor Ministro,

è con sommo rincrescimento e sbigottimento che ho appreso dagli organi di stampa, "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" del 11 novembre 2007, parte del Suo intervento, tenuto in occasione del Convegno organizzato dal Fai Fondo Italiano Per L'Ambiente ad Assisi, ove ha espresso valutazioni e giudizi sulla categoria di noi geometri.

E' a dir poco sconcertante e triste che un Ministro della Repubblica, in tale alta veste istituzionale, denigri e criminalizzi un' intera categoria di lavoratori e professionisti, imputando loro, tra l'altro, una cieca, inconsulta e de professionale assoggettazione al volere dei committenti di opere edili che nella loro progettualità hanno determinato lo scempio paesaggistico del nostro Paese.

Non le pare un giudizio azzardato, infondato, gratuito e lapidario?

Sulla base di quali documentabili studi del settore in oggetto Ella abbia tanto dedotto?

E' mai possibile credere che gli oltre 100.000 (centomila) geometri, esercenti tale professione ed iscritti nel proprio Albo professionale siano una massa di incompetenti, automi e privi di alcuno stile urbanistico ?

Le risulta, e ciò lo dovrebbe dimostrare, che la nostra categoria rediga i propri progetti in barba alle leggi vigenti ? Non sono questi sottoposti alle approvazioni e quindi alle valutazioni, degli Uffici Tecnici Comunali diretti da Ingegneri e Architetti?

Chi redige i Piani Regolatori Generali e quant'altro fissando regole urbanistiche ed architettoniche?

Ed infine, laddove, purtroppo in tutta la nostra bella Italia, sono sorte opere non solo abusive ma veri e propri scempi paesaggistici (progetti redatti dai soli geometri?) chi le ha condonate i geometri o il legislatore (leggi classe politica) di destra o di sinistra di cui Ella fa parte da tanti e tanti anni?



Collegio Provinciale dei Geometri

Barletta - Andria - Trani

Non è mia intenzione rimandare al mittente l'accusa di "scempi" o le valutazioni sulla competenza nel fare il proprio lavoro, è sotto gli occhi di tutti lo sfascio socio-economico ed etico del nostro Paese, perché mal governato da troppi decenni.

Forse Ella, da giovane protestante di piazza, con Montgomery e Vespa, è da troppo tempo chiuso nei privilegi e nell'arroganza del "Palazzo" per cui ha perso il rispetto dell'uomo, comune cittadino che vive e lotta quotidianamente sulla strada.

Ebbene, il suo citato intervento ne è la riprova e l'effetto è stato quello di non solo mortificare tanti lavoratori ma anche di contribuire ad alimentare la spaccatura, la distanza tra governanti e governati.

Infine, le chiediamo di superare la tentazione di ancora polemizzare rettificando la realtà da Lei mistificata per quanto ci riguarda, nel suo intervento nonché di avere il coraggio di chiederci scusa.

Non è molto non le pare?



Per il Consiglio Direttivo
Francesco Di Noia
Presidente